

Roma, 1° febbraio 2017

Prot. n. 89/2017/SG

**Al Ministro della Difesa  
Sen. Roberta Pinotti***Onorevole Ministro,*

stante l'attuale stato di assoluta inerzia e l'atteggiamento oltremodo dilatorio vieppiù manifestato da codesto Dicastero nei confronti del personale civile della Difesa, riteniamo necessario delineare con chiarezza il quadro di una situazione divenuta francamente critica e non più ulteriormente sopportabile in materia di relazioni sindacali.

Per farlo in maniera compiuta, occorre prima di tutto spostare indietro le lancette del tempo, riportandole a circa 13 mesi fa – precisamente al 14 dicembre 2015 – quando la Cisl FP ebbe modo di sollecitarle la soluzione di talune importanti questioni afferenti la condizione lavorativa/economica del personale civile. Problematiche che continuavano a permanere irrisolte da troppi anni, generando forte malcontento e grande demotivazione tra i lavoratori civili della Difesa.

In tale occasione condivise subito e appieno il fondamento e l'importanza delle richieste da noi avanzate nella circostanza, partecipando fin da subito le soluzioni individuate, ritenute comunemente necessarie. Impegni formalmente espressi, poi ripresi e confermati nella nota ufficiale trasmessa nelle ore immediatamente successive alla riunione - allegata alla presente -.

Oggi siamo in grado di affermare senza tema di smentita che dei sei obiettivi che a suo tempo si era con noi formalmente impegnata a raggiungere, seppure a step, solo tre di questi sono stati quelli fin qui portati quasi a compimento:

- a) **il protocollo d'intesa sulle funzioni del personale civile della difesa**, che peraltro non è ancora stato possibile attuare, nonostante i diversi incontri avuti in sede tecnica, in quanto si è ancora in attesa di definire compiutamente il documento finale (direttiva);
- b) **le progressioni economiche all'interno delle aree funzionali della difesa**, che abbiamo appena terminato di completare, nell'ambito dell'accordo F.U.A. 2016;
- c) **l'approvazione della norma con la quale una quota parte dei risparmi derivanti dalla progressiva riduzione del personale civile** - accertata secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera d) della legge 31 dicembre 2012 n. 244 – è stata destinata ad alimentare i fondi per la retribuzione della produttività del citato personale, che doveva essere “aumentata nella misura dal 4% al 10%, e anticipata la disponibilità a decorrere dal 2017”.

Di conseguenza, sempre per stare al merito delle questioni: a tutt'oggi, considerato il notevolissimo lasso di tempo fin qui trascorso (ben 4 anni), e malgrado le reiterate assicurazioni più volte fornite in proposito dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, che aveva addirittura indicato nella data del 30 novembre 2016 il termine ultimo entro il quale potevamo ottenerla, non si ha ancora notizia della **“tabella di equiparazione tra gradi militari e qualifiche funzionali civili”**. Documento divenuto per la Cisl FP ormai imprescindibile.

Parimenti, non ci è ancora dato di sapere dove sia finita la bozza di norma – **Misure per la riqualificazione professionale del personale dell'Amministrazione difesa** –, sulla quale ci si era anche confrontati al tavolo del Gabinetto mesi fa, che potrebbe finalmente consentire - già nel corso di quest'anno - l'attuazione delle **“progressioni tra le aree funzionali, con particolare riferimento al transito del personale della 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> area con modalità progressive”**, tuttora ingiustificatamente penalizzato, da ultimo anche con il completamento delle progressioni economiche all'interno delle aree funzionali del 2016 e, molto probabilmente, se non si interviene tempestivamente per mezzo di quella norma, anche nelle prossime stabilite per l'anno in corso.

La stessa **omogeneizzazione dei trattamenti economici tra personale appartenente all'Amministrazione Difesa e quello dipendente dalla restante pubblica amministrazione**, tuttora attesissima dal personale civile della Difesa, sulla quale, dopo la conclusione dei lavori a suo tempo condotti – su Suo specifico mandato – dal gruppo di lavoro presieduto dal Sottosegretario delegato, è stata elaborata una proposta condivisa, da cui ne è poi derivata la bozza di norma recante **“Istituzione del fondo integrativo del trattamento economico del personale civile del Ministero della Difesa appartenente alle aree funzionali”**, a norma dell'art... del d.lgs n. 66/2010, **“Misure integrative del trattamento economico per il personale civile appartenente alle aree funzionali del Ministero della difesa”**, di cui non abbiamo più avuto alcuna notizia.

Come pure, malgrado i recenti passaggi parlamentari fin qui compiuti, non ci è stata ancora accordata la sessione informativa riferita al **“Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa”**. Tema su cui intendiamo confrontarci quanto prima e nel quale si inserisce a pieno titolo anche quello afferente l'opportunità di assumere – seppure consapevoli del turn over bloccato – altre giovani professionalità formate, profittando di modelli assunzionali agevolati e previsti solo per la P.A. Argomenti su cui abbiamo già da tempo fatto pervenire al Gabinetto le proposte elaborate, come da Lei espressamente richiesto.

Una discussione di politica sindacale molto importante da avviare, soprattutto in questo particolare e delicato momento storico, che riteniamo indispensabile aprire per provare a comprendere il quadro delle politiche industriali che codesto Dicastero intende perseguire nei prossimi anni, a partire da una analisi approfondita dello stato dell'arte e delle prospettive di sviluppo e di lavoro afferenti soprattutto i livelli occupazionali impiegati nell'area tecnico-industriale e, in particolare, negli arsenali militari e nei poli. Ciò, anche alla luce degli incontestabili provvedimenti organizzativi assunti di recente dallo Stato Maggiore Marina con il FOM 51 del 21 Dicembre 2016, il cui Capo di Stato Maggiore, peraltro, a distanza di ben 5 mesi dal suo insediamento, non ha ancora ritenuto di convocare il sindacato nazionale.

Se, poi, ai temi irrisolti poc'anzi menzionati aggiungiamo anche quello del sistema di valutazione adottato, il quadro sconcertante appena delineato diviene purtroppo completo.

Infatti, le ampie e diverse difficoltà incontrate nella corretta applicazione, da parte degli Enti coinvolti e dell'A.D., del “Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale”, entrato in vigore il 1° del mese di gennaio dello scorso anno, sono il risultato di un sistema che non ha mai convinto la Cisl FP e che finirà solo per produrre pesanti ripercussioni sulle carriere e sui trattamenti economici accessori dei lavoratori civili della Difesa. Ciò, per effetto di una serie di problematiche e variabili altamente negative che avevamo predetto per tempo, in seguito puntualmente verificatesi. Al riguardo, abbiamo già da tempo consegnato le nostre proposte di revisione del sistema, e anche qui stiamo attendendo l'apertura di una discussione che ancora oggi, a distanza di mesi ormai, è ancora di là da venire.

Questa, in sostanza, è l'attuale situazione vissuta dai lavoratori nel Ministero della Difesa. Una condizione inaccettabile per la Cisl FP, sulla quale, in particolare negli ultimi mesi, con almeno 3 lettere unitarie rimaste tuttora senza risposta, provando a far ricorso al nostro senso di responsabilità abbiamo dapprima, e più volte, tentato invano di aprire una interlocuzione su quanto sta accadendo.

Ciò posto, la Cisl FP proclama lo stato di agitazione di tutto il personale civile della Difesa, precisando che in assenza di un'auspicata convocazione verranno assunte le più opportune iniziative di mobilitazione.

Cordiali saluti

Il Commissario straordinario  
Maurizio Petriccioli